Comune di Ponte Buggianese
Provincia di Pistoia

Autorità Competente VAS -
(Ufficio VAS Comuni di Buggiano, Massa e Cozzile, ed Uzzano)

AUTORITA' COMPETENTE - UFFICIO VAS
Comuni di Buggiano, Massa e Cozzile ed Uzzano

VERBALE

della seduta del 22.03.2023 per l'espressione del parere motivato ai sensi dell'art.26 della L.R. 10/2010, attinente le contestuali e distinte Procedure di VAS per la formazione del nuovo Piano Strutturale (PS) e del nuovo Piano Operativo (PO) del Comune di Ponte Buggianese.

Sono presenti, in qualità di Autorità Competente
- Arch. Sheila Lazzerini, Comune di Buggiano;
- Geom. Pierini Veronica, Comune di Buggiano;
- Arch. Tesi Marzia, Cimune di Massa e Cozzile;
- Ing. Focosi Erika, Comune di Massa e Cozzile;
- Ing. Caruso Diego, Comune di Uzzano;

e come Autorità Proponente
- Geom. Magrini Adriano, Comune di Ponte Buggianese, in qualità di Responsabile del Procedimento della formazione del PS e del P.O.C. del Comune di Ponte Buggianese;
- Ing. Sciurpi Cristiano, Comune di Ponte Buggianese;
- Arch. Giraldi Andrea, estensore del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica e dello Studio di incidenza.

Premesso che:
- con Convenzione del 24.12.2012 rep. n. 4149 tra i Comuni di Buggiano, Massa e Cozzile ed Uzzano, con successiva DCC n. 5 del 04.02.2017 del Comune di Ponte Buggianese, è stata istituita l'Autorità Competente VAS- Ufficio VAS (di seguito AC) dei Comuni di Buggiano, Massa e Cozzile, Ponte Buggianese ed Uzzano;
- il Comune di Ponte Buggianese, in qualità di Soggetto Proponente:
  - adottava il Piano Strutturale (PS) ed il Piano Operativo (PO), rispettivamente con D.C.C. n. 51 del 06.10.2022 e con D.C.C. n. 52 del 06.10.2022 con contestuale adozione del rapporto ambientale (RA), dello studio di incidenza e della sintesi non tecnica, gestendo in forma coordinata la documentazione del procedimento di VAS-VINCA del PS e quella del procedimento di VAS-VINCA del PO, fermo restando che i due procedimenti sono distinti e che l'A.C. può se necessario mettere a verbale pareri motivati diversi per i due procedimenti;
  - in data 19.10.2022 prot. n. 13826/2022 e 13827/2022 trasmetteva per PEC alla A.C. la proposta di Piano Strutturale e di Piano Operativo, di rapporto ambientale, di studio di incidenza e di sintesi non tecnica, ai sensi dell'art. 25 c.1 della L.R. n. 10/2010;
  - in data 19.10.2022 prot. n. 13832/2022 trasmetteva ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (di seguito SCA) l'avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010 attinente le proposte di Piano (PS e PO) con relativa documentazione allegata, comunicando successivamente la data del 25.12.2022 entro la quale potere presentare eventuali osservazioni, rispettivamente con note del 28.10.2022 prot. n. 14230/2022 e 14240/2022;
  - in data 01.03.2023 prot. n. 3189/2023 trasmetteva per PEC alla A.C. le osservazioni pervenute nell'ambito delle consultazioni di cui all'art. 25 c.2 della LR 10/2010, convocando nel contempo la AC per il giorno 09.03.2023 ai fini della espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 26 c.1 della L.R. n. 10/2010;
  - nella seduta del 09.03.2023 è stata data lettura alla sintesi di tutti i contributi pervenuti a seguito della pubblicazione della adozione del PS e del PO, con contestuale adozione del rapporto ambientale, dello studio di incidenza e della sintesi non tecnica, con la proposta di controdeduzione da parte dell'estensore del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica e studio di incidenza, Arch. Giraldi Andrea, e del Responsabile del Procedimento, che hanno illustrato preventivamente i criteri per recepire ed ottemperare, per quanto possibile, i contributi pervenuti. Sono state quindi effettuate le verifiche preliminari all'espressione del parere motivato ai sensi dell'art.26 della L.R. 10/2010, attinente le contestuali e distinte Procedure di VAS per la formazione del nuovo Piano Strutturale (PS) e del nuovo Piano Operativo (PO) del Comune di Ponte Buggianese. Al termine della seduta l'A.C. ha disposto di dare mandato al RUP di trasmettere gli elaborati di PS-PO modificati a seguito della proposta di controdeduzione al contributo della Regione Toscana Direzione Ambiente e Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare - Protocollo n.

1188/2023 del 20/01/2023, in particolare il testo sovrapposto dello Studio di incidenza modificato e gli estratti del testo sovrapposto della disciplina NTA di PO, artt. 79, 80, 114. Tali documenti sono stati espressamente trasmessi con PEC prot. 3599 del 9.03.2023 alla Regione Toscana ai fini di ottenere il parere dell'Autorità competente regionale per la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 87 della LR 30/2015. Contestualmente l'A.C. ha disposto di esprimere in via preliminare parere favorevole alla proposta di parere motivato, condividendo le controdeduzioni proposte dal Soggetto proponente in modo da modificare gli elaborati di PS e PO da sottoporre a successiva seduta di questa A.C. per l'espressione finale del PARERE MOTIVATO ai sensi dell'art.26 della L.R. 10/2010;

- Con PEC prot. 3955 Del 20.03.2023 il Comune di Ponte Buggianese ha ricevuto il parere della Regione Toscana Direzione Ambiente e Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare, che si esprime in qualità di Autorità competente regionale per la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 87 della LR 30/2015. L'acquisizione del parere suddetto da parte dell'A.C. è determinante per procedere all'espressione del parere motivato ai sensi dell'art.26 della LR 10/2010 da parte di questa A.C. comunale, necessario all'approvazione di PS e PO.
- Nella seduta del 09.03.2023 l'A.C. ha dato atto che il contributo del MIBACT Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio città metropolitana di Firenze e per le provincie di Pistoia e Prato, Protocollo n. 16790/2022 del 23/12/2022, pure avendo ad oggetto le consultazioni di cui all'art. 25 c.3 della LR 10/2010 è articolata in una serie di valutazioni e osservazioni che attengono quasi esclusivamente agli aspetti urbanistici del Piano Operativo. Per tale ragione il contributo è trattato nell'ambito della Relazione di controdeduzioni alle osservazioni e qui semplicemente citato. Il contributo della Soprintendenza segnala il refuso contenuto nella definizione degli obiettivi del Piano Operativo: infatti nei documenti VAS.01, VAS.02 e VAS.03 adottati gli obiettivi di PS e PO sono descritti in base ai contenuti della Relazione di Avvio del Procedimento, ex-ante rispetto alla redazione degli stessi PS-PO. Questa segnalazione è occasione per aggiornare nei documenti VAS.01, VAS.02 e VAS.03 la descrizione degli Obiettivi di PS e PO sulla base dei contenuti della Relazioni generali di PS e PO adottate, che non cambiano nelle linee generali rispetto agli obiettivi enunciati nella Relazione di avvio del procedimento.

Ciò premesso:

- si ricorda che questa A.C., (Ufficio VAS dei Comuni di Buggiano, Massa e Cozzile ed Uzzano), si è riunita in presenza presso la sala della Commissione edilizia in Buggiano alle ore 9.30 circa del 09.03.2023, per l'esame dei contributi pervenuti sul Rapporto Ambientale VAS relativo all'adozione del Piano Strutturale e del contestuale Piano Operativo del Comune di Ponte Buggianese,

Erano presenti, in qualità di Autorità Competente

- Arch. Sheila Lazzerini, Comune di Buggiano;
- Geom. Pierini Veronica, Comune di Buggiano;
- Arch. Tesi Marzia, Cimune di Massa e Cozzile;
- Ing. Focosi Erika, Comune di Massa e Cozzile;
- Ing. Caruso Diego, Comune di Uzzano;

e come Autorità Proponente

- Geom. Magrini Adriano, Comune di Ponte Buggianese, in qualità di Responsabile del Procedimento della formazione del PS e del P.O.C. del Comune di Ponte Buggianese;
- Ing. Sciurpi Cristiano, Comune di Ponte Buggianese;
- Arch. Giraldi Andrea, estensore del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica e dello Studio di incidenza.

Di seguito si riporta integralmente il testo contenuto nel verbale della seduta del 09.03.2023 sopra richiamato nella parte in cui venivano analizzati i contributi pervenuti, la proposta di controdeduzione da parte della Autorità Proponente e l'espressione del parere motivato da parte della A.C. nel merito di tali contributi.

1) Contributo n.1 - Terna Rete Italia S.p.A. prot. 14789 del 14. 11. 2022

Contributo:

L'Ente comunica la Distanza di Prima Approssimazione da elettrodotti ai sensi del D.M. 29.05.2008, specificando che solo in casi complessi (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti) occorre verificare l'Area di Prima Approssimazione (Apa).

Controdeduzione

Il Rapporto Ambientale adottato individua la rete degli elettrodotti che generano DPA, ma grazie ai dati forniti da Terna è possibile specificare la DPA di ciacun elettrodotto e l'esigenza di contemplare anche i casi in cui è necessaria la verifica della APA. Si ritiene inoltre utile specificare che anche gli elettrodotti fuori dal confine comunale, per i quali Terna non ha fornito DPA, possono generare interferenze sul territorio comunale da verificare nei singoli casi. In base a queste informazioni aggiuntive sono integrate le valutazioni delle interferenze delle aree di trasformazione per aspetti elettromagnetici

Parere motivato A.C.

Questa AC prende atto che il contributo presentato da Terna spa come sopra sintetizzato, comporta una integrazione del quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale e una verifica delle interferenze nelle schede delle aree di trasformazione in appendice al Rapporto Ambientale.

2) Contributo n.2 – Acque spa prot. 14926 del 17 11 2022

Sintesi del contributo

Soc. Acque conferma anche in questa fase della procedura che le proprie indicazioni relative al sistema di depurazione sono state recepite, e per quanto riguarda la rete acquedottistica precisa *"che Acque Spa è subentrata al precedente gestore a far data dal 01.01.2022 pertanto, il quadro conoscitivo dello stato del sistema è ancora in fase di studio, tuttavia, possiamo confermare le problematiche evidenziate relative alle infrastrutture e alla risorsa idrica a servizio del territorio comunale".* L'Ente segnala che quindi il piano di gestione del Servizio idrico integrato citato nel Rapporto Ambientale per l'acquedotto, relativo al precedente gestore, può essere aggiornato con il nuovo. L'Ente infine concorda con l'indicazione contenuta nel Rapporto Ambientale circa la fattibilità condizionata degli interventi *"che comportano un maggior carico urbanistico; Acque Spa si riserva infatti, per le nuove richieste di allaccio alle condotte gestite, di valutare eventuali interventi e/o prescrizioni necessarie al fine di non creare variazioni sostanziali sul sistema idrico integrato gestito."*

Controdeduzione

Si ritiene opportuno aggiornare nel Rapporto Ambientale il quadro conoscitivo sulle politiche di settore in ambito di gestione di acquedotto e fognatura, facendo riferimento al nuovo gestore della rete acquedottistica.

Parere motivato A.C.

Questa A.C. prende atto del contributo espresso dalla Soc. Acque, e ritiene opportuno aggiornare nel Rapporto Ambientale il quadro conoscitivo sulle politiche di settore in ambito di gestione di acquedotto e fognatura, facendo riferimento al nuovo gestore della rete acquedottistica. Esprime parere favorevole alla controdeduzione.

3) Contributo n.3 – Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale – prot. 16322 del 15. 12. 2022

Sintesi del contributo

Il contributo fornisce un utile riepilogo del quadro della pianificazione di settore dell'Autorità di Bacino (PGRA, PAI, PGA), aggiornato alla data del contributo stesso.

Controdeduzione

Il quadro pianificatorio descritto dal contributo è in parte già contemplato dal Rapporto Ambientale nella verifica di coerenza, mentre in parte vengono indicati atti di adozione (con relative salvaguardie) e approvazione sopraggiunti successivamente alla redazione del Rapporto Ambientale, per cui si ritiene opportuno aggiornare il quadro delle coerenze, in particolare con riferimanto all'adottato PAI Dissesti, del PIANI DI BACINO PER LA TUTELA DELLE ACQUE 2021-2027. Si ritiene opportuno anche verificare la coerenza del PS e del PO con ulteriori modifiche ai piani distrettuali successivi al contributo dell'Ente e anteriori all'approvazione delle controdeduzioni. Gli effetti e le prescrizioni dei piani distrettuali aggiornati dovranno essere verificati in particolare rispetto alle aree di trasformazione.

Parere motivato A.C.

Questa A.C. ritiene opportuno aggiornare la verifica di coerenza del PS e PO con i piani distrettuali aggiornati, aggiornando il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale e valutando le interferenze con le aree di trasformazione. L'A.C. esprime parere favorevole alla controdeduzione.

4) Contributo n.4 - Regione Toscana Direzione Ambiente e Energia - Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica - Protocollo 16805 del 23/12/2022

Sintesi del contributo per punti, e relative controdeduzioni

Dall'esame della documentazione del PS e PO, si formula il seguenti contributo. Si sintetizza il contributo per punti riportando di seguito la relativa controdeduzione, per una più semplice lettura:

4.1
Contributo:
Le scelte operate sul dimensionamento nei due atti di pianificazione non appaiono coerenti con il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale dello sviluppo in quanto passibili di indurre effetti negativi rilevanti non controbilanciati da motivate esigenze afferenti gli scenari di sviluppo socio-economico.
Controdeduzione:
Fermo restando che, in linea con lo scenario normativo europeo, le più recenti politiche nazionali di governo del territorio stanno abdicando l'approccio previsionale, stralciando dai piani operativi la parte relativa alle previsioni di trasformazione (vedi legge regionale dell'Emilia Romagna LR 14/2017 artt. 33 c.5, 35 c.6, 38 c.1 sul governo del territorio, che demanda la definizione delle trasformazioni urbane e in territorio rurale a singoli accordi di pianificazione con specifiche valutazioni ambientali caso per caso), occorre rilevare che con il sistema di pianificazione presente in Toscana lo scenario di sviluppo socioeconomico non richiede necessariamente di individuare pochi interventi sostenibili, bensì può essere necessario mettere in campo una serie ampia di possibili interventi, candidati ad una possibile attuazione, definendo le condizioni di fattibilità che consentano di garantire e monitorare di volta in volta la sostenibilità delle trasformazioni. La Relazione del Piano Strutturale contiene un esame dello stato di attuazione del RU del 2014: *"da una prima ricognizione degli interventi effettuati emergono le seguenti tendenze:*
- la mancata attivazione in tutto il territorio comunale delle principali previsioni, sia a destinazione residenziale che produttiva e terziaria, assoggettate a piani attuativi (Progetti di Centralità PC; Aree di Riorganizzazione Urbanistica AR, Aree per nuovi insediamenti PA),
- la attivazione di diversi interventi di completamento edilizio a fini abitativi (zone IDC) nel capoluogo e nelle frazione di Casabianca,
- la sostanziale assenza di interventi di nuova edificazione, anche di completamento edilizio, nelle frazioni di Albinatico, Vione, Crociale e Anchione,
- una diffusa attività di recupero, di adeguamento e di manutenzione del patrimonio edilizio esistente.
Questi primi elementi di analisi evidenziano una situazione che risulta in linea con le tendenze diffuse sul territorio della Valdinievole e, più in generale, sul territorio provinciale, ove per effetto della persistente crisi economica, prevalgono gli interventi puntuali, di piccola dimensione e finalizzati a soddisfare esigenze strettamente familiari e sono quasi completamente assenti gli interventi di maggiore consistenza e complessità che comportano forti impegni finanziari e tecnico organizzativi e generano significative trasformazioni urbane."
Con questo si intende sottolineare che le prospettive per il Comune di Ponte Buggianese non sono quelle di una contemporanea attivazione di tutto o di buona parte del dimensionamento di PS e PO, e che si rende necessario provare ogni strada di contrasto alla stagnazione economica, non selezionando eccessivamente le possibilità di sviluppo del territorio dato che i trend del dimensionamento di aree di trasformazione con consumo di suolo attuate con piano attuativo dal 2014 al 2023 (0mq di SE) escludono la supposizione che lo sviluppo urbano del futuro prossimo non sia sostenibile per eccesso di dimensionamento.
Inoltre il paragrafo 3.6 del Rapporto Ambientale adottato comprende una descrizione del Recepimento delle misure compensative e preventive nella disciplina di piano: *"Il Rapporto Ambientale del Piano Operativo definisce le misure compensative adottate e da adottare nei nuovi strumenti urbanistici comunali. Queste misure sono recepite nelle NTA del Piano Operativo implicitamente nel processo di redazione, e anche esplicitamente attraverso la disciplina di piano, in particolare attraverso:*
• Schede delle aree di trasformazione assoggettate a Piano Attuativo, per le quali si rimanda anche all'Appendice 2 del presente Rapporto Ambientale
• Articolo sulle "Norme specifiche di tutela per le trasformazioni urbanistiche ed edilizie" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Operativo", i cui contenuti sono definiti nel riquadro Prescrizioni ambientali del Rapporto Ambientale adottato a pag. 73, 74, 75, 76 e sono recepite tal quali tramite l'art. 126 delle NTA del PO. In aggiunta a queste condizioni generali di fattibilità, l' "APPENDICE 2 – Schede di valutazione delle aree di trasformazione assoggettate a piano attuativo o esterne al territorio urbanizzato" del Rapporto Ambientale definisce ulteriori misure per specifiche aree, che integrano le NTA del PO.
Alla luce delle condizioni di fattibilità ambientale contenute nel piano e delle statistiche sulla probabilità di attuazione delle previsioni di piano, non si ritiene quindi definire a priori insostenibile il dimensionamento del piano. Si ritiene comunque possibile effettuare una stima dei fabbisogni di risorse e della probabilità di attuazione in rapporto alla capacità di carico del territorio, individuando una soglia limite oltre la quale occorra effettuare un monitoraggio intermedio sulle condizioni di fattibilità ambientale degli interventi di trasformazione urbana.
4.2
Contributo:
Coerenza degli strumenti con il PIT-PPR, con il PTC della Provincia di Pistoia, con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), con il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), con il Piano regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), Piano regionale di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati (PRB), con il Piano Regionale Cave (PRC), Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) e con il Piano di Gestione delle Acque (PGA).

Gli esiti valutativi del RA sono solo enunciati e dalla documentazione prodotta non si rileva un'analisi quali-quantitativa relativa alla coerenza degli obiettivi e delle azioni strategiche di PS e PO in relazione agli obiettivi dei piani sovraordinati.

Controdeduzione:

Le verifiche di coerenza, effettuate dai tecnici incaricati con il supporto di tabelle consolidate nel corso di numerose valutazioni ambientali di piani comunali, prendono in esame gli aspetti dei piani sovraordinati rispetto ai piani comunali in corso di redazione e mettono in evidenza i punti che sono recepiti dai piani comunali. Il recepimento delle misure dei piani sovraordinati, oltre che tramite la disciplina del rischio e della fattibilità idraulica, geologica e sismica, e oltre che tramite la conformità al PIT-PPR oggetto di conferenza paesaggistica, avviene, quando necessario, anche tramite la normativa sulla fattibilità ambientale che deriva dal Rapporto Ambientale. In particolare il paragrafo 3.6 del Rapporto Ambientale adottato comprende una descrizione del Recepimento delle misure compensative e preventive nella disciplina di piano: *"Il Rapporto Ambientale del Piano Operativo definisce le misure compensative adottate e da adottare nei nuovi strumenti urbanistici comunali. Queste misure sono recepite nelle NTA del Piano Operativo implicitamente nel processo di redazione, e anche esplicitamente attraverso la disciplina di piano, in particolare attraverso:*

- *Schede delle aree di trasformazione assoggettate a Piano Attuativo, per le quali si rimanda anche all'Appendice 2 del presente Rapporto Ambientale*
- *Articolo sulle "Norme specifiche di tutela per le trasformazioni urbanistiche ed edilizie" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Operativo",* i cui contenuti sono definiti nel riquadro Prescrizioni ambientali del Rapporto Ambientale adottato a pag. 73, 74, 75, 76 e sono recepite tal quali tramite l'art. 126 delle NTA del PO. In aggiunta a queste condizioni generali di fattibilità, l' "APPENDICE 2 – Schede di valutazione delle aree di trasformazione assoggettate a piano attuativo o esterne al territorio urbanizzato" del Rapporto Ambientale definisce ulteriori misure per specifiche aree, che integrano le NTA del PO. Il contributo non entra nel merito di aspetti non coerenti con i piani sovraordinati, e non considera che sono stati consultati gli enti competenti di detti piani in fase preliminare di VAS o comunque che gli stessi possono fornire contributi e osservazioni in fase di adozione. Non si ritiene quindi necessario modificare le condizioni di fattibilità ambientali derivanti dalla verifica di coerenza contenuta nel Rapporto Ambientale.

4.3

Contributo:

In riferimento al Piano comunale di classificazione acustica PCCA il RA avrebbe dovuto valutare la coerenza delle nuove previsioni rispetto alla zonizzazione esistente. Si ritiene pertanto necessario che tali verifiche siano effettuate al fine di garantire la compatibilità acustistica delle scelte di pianificazione operate, dandone atto nel documento di Dichiarazione di sintesi.

Controdeduzione:

Si fa presente che l' "APPENDICE 2 – Schede di valutazione delle aree di trasformazione assoggettate a piano attuativo o esterne al territorio urbanizzato" del Rapporto Ambientale adottato contiene l'estratto del PCCA relativo alle aree di trasformazione, l'individuazione della classe acustica ed un commento circa la coerenza tra piano e PCCA. Le previsioni di PS-PO devono attenersi ai limiti delle classi acustiche del PCCA vigente. In termini generali resta valido quanto indicato nell'all'art. 125 delle NTA del PO per il quale "7.2 In caso di discrepanza tra PCCA e strumenti urbanistici, dovrà essere effettuata variante al PCCA, nelle more della quale le previsioni urbanistiche in contrasto sono da considerare differite. In occasione della redazione dei Piani Operativi il Comune effettua un esame puntuale della coerenza delle previsioni principali con il PCCA, prevedendone una contestuale variante se necessario". Si prenda ad esempio il caso di una previsione direzionale contenuta ipoteticamente nel PO, che di per sé può essere compatibile con il PCCA, ma che a seconda della specifica destinazione (ad esempio talune destinazioni sociosanitarie) potrebbe richiedere una variante al PCCA, oggi non prevedibile. Lo stesso vale per specifici usi che richiedono limiti acustici superiori al PCCA vigente, ad oggi non prevedibili. Questi esempi richiederanno varianti al PCCA, ma non è al momento possibile definire una incoerenza tra PCCA e PS-PO. La necessità di misure di mitigazione è già correlata alla normativa vigente sull'impatto acustico, sul clima acustico e sui requisiti acustici passivi.

4.4

Contributo:

Il RA evidenzia tra l'altro che da tempo è in via di riorganizzazione il sistema di depurazione della Valdinievole, che mira a portare una maggior capacità depurativa e contemporaneamente un miglior stato delle acque del Padule. Tuttavia non sono indicati i tempi e le modalità attuative della riorganizzazione.

Controdeduzione:

Per quanto rilevato dall'Ente si rimanda al contributo di Acque spa che per quanto riguarda il sistema fognario ribadisce che il Rapporto Ambientale ha recepito le indicazioni del gestore del servizio. Per quanto riguarda il sistema acquedottistico è invece necessario aggiornare il Rapporto Ambientale a seguito di subentro di Acque spa al precedente gestore. Rispetto alla richiesta da parte della Regione di definire tempi e modi di riorganizzazione del sistema fognario, si fa presente che questo è oggetto del Piano di Gestione del Servizio Idrico Integrato e di accordi tra enti che esulano dal PS-PO. Si aggiorna quindi il RA per quanto riguarda i riferimenti al Piano di gestione del Servizio Idrico Integrato.

4.5

Contributo:

Si evidenzia come nella "TABELLA: indicatori di sostenibilita' - scenario zero", che riassume le criticità ambientali presenti nel territorio, si manifesta un trend negativo per la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Rispetto alla componente suolo, in riferimento all'obiettivo "Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori", l'indicatore "Insediamenti in aree a rischio idraulico, geologico e sismico" e "Pericolosità e fattibilità idraulica", manifesta un trend negativo.

Controdeduzione:

Si prende atto di quanto sottolineato dall'Ente rispetto allo scenario zero di valutazione (in assenza di PS-PO) e si fa presente che obbiettivo del PS-PO è proprio quello di aggiornare la strumentazione per la gestione del rischio idraulico geologico e sismico e prevedere, come avviene nell'art.126 delle NTA del PO adottato, "misure preventive per il contenimento dell'impatto sui corpi idrici superficiali e sotterranei". In merito a ciò non si rendono necessarie modifiche ai documenti adottati.

4.6

Contributo:

Rispetto a quanto evidenziato nel RA, in riferimento allo stato delle risorse ambientali si segnala l'assenza del monitoraggio ambientale sulla pianificazione vigente che non permette di valutare se sono stati raggiunti gli obiettivi di sostenibilità precedentemente prefissati e quali siano stati gli impatti sull'ambiente delle previsioni attuate.

Controdeduzione:

Come specificato nei precedenti punti, le previsioni di trasformazione urbana del Regolamento Urbanistico del 2014 non sono state attuate. Sono stati attuati solo interventi di manutenzione, ristrutturazione, restauro, recupero di edifici esistenti, e le nuove costruzioni si sono limitate al completamento di tessuti ubani consolidati. Per questo motivo non è leggibile un impatto del Piano previgente sull'ambiente, tanto più che siamo di fronte a una stagnazione demografica. Anche se non sarà significativo l'impatto del piano previgente sull'ambiente, si ritiene comunque opportuno descrivere questo scenario ed effettuare un confronto tra lo scenario zero attuale e lo scenario di partenza dei precedenti piani urbanistici comunali.

4.7

Contributo:

Valutazione degli effetti, misure di mitigazione e alternative

Al Cap. 3.4 "Individuazione e valutazione degli impatti significativi", il RA riporta le matrici di valutazione degli effetti del PS e del PO. La Valutazione sintetica del PS evidenzia, rispetto all'obiettivo di sostenibilità ambientale "Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione", un effetto significativo negativo sulla componente suolo indotto dalle azioni strategiche ivi previste. Rispetto alle azioni del PO la matrice di valutazione non riporta effetti significativi negativi; tale esito tuttavia non risulta coerente con quanto rilevato nel PS considerato che il PO viene ad assorbire una buona quota parte del dimensionamento di Piano Strutturale

Controdeduzione:

Si ritiene opportuno allineare le sintesi delle valutazioni di PS e di PO per gli impatti sul consumo di suolo, tenendeo presente sia gli effetti di contenimento del consumo di suolo introdotto dalla LR 65/2014 rispetto alla precedente normativa sul governo del territorio, sia la riduzione delle superfici edificabili rispetto al dimensionamento del precedente Piano Strutturale redatto ai sensi della LR 1/2005 (che ad esempio prevedeva 60.000 mq di superficie edificabile residenziale contro i 24.400mq oltre a 14.000 di riuso, previsti per la destinazione residenziale dal nuovo PS) adottato.

4.8

Contributo:

Il quadro valutativo risulta carente e incompleto. Le matrici forniscono l'esito delle valutazioni effettuate senza indicare la quantificazione degli effetti sulle risorse esistenti e senza indicare le capacità di carico del territorio. In particolare a fronte delle carenze evidenziate rispetto a fabbisogni idrici e depurativi non è stata indicata la quantificazione complessiva e per singole UTOE dei nuovi fabbisogni; non è stata indicata la quantità di suolo e superficie impermeabilizzata e nuovi fabbisogni; in riferimento al clima acustico non è stata rilevata l'interferenza delle previsioni con la classificazione acustica esistente.

Controdeduzione:

Per gli aspetti acustici si fa riferimento a quanto detto in proposito del punto 4.3 del presente documento. Per quanto riguarda la quantificazione dei fabbisogni in termine di depurazione, del suolo impermeabilizzato, si fa riferimento alla controdeduzione al punto 4.1 del presente documento: l'attuazione contestuale di tutte le previsioni di PO non è probabile ed è statisticamente confutata dal trend di attuazione degli strumenti urbanistici nell'ultimo decennio. Si ritiene comunque possibile effettuare una stima dei fabbisogni di risorse e della probabilità di attuazione in rapporto alla capacità di carico del territorio, individuando una soglia limite oltre la quale occorra effettuare un monitoraggio intermedio sulle condizioni di fattibilità ambientale degli interventi di trasformazione urbana.

4.9

Contributo:

Il RA riporta quali misure di mitigazione le norme ambientali della disciplina del PO (art. 125 delle NTA). Di fatto il PO rimanda la valutazione delle azioni di trasformazione alla fase attuativa non operando la valutazione della sostenibilità

ambientale delle scelte strategiche e del dimensionamento sotto il profilo della fattibilità ambientale e quindi della compatibilità con le condizioni di rischio e con le capacità di carico del territorio. Inoltre sono demandate al soggetto attuatore verifiche quali la valutazione degli impatti sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee e sul bilancio idrico complessivo del Comune che spettano al pianificatore e che presuppongono la conoscenza di un quadro di insieme coordinato con la pianificazione sovraordinata di livello sovracomunale che non può essere demandata alla fase del piano attuativo e ancor meno del singolo intervento soggetto a permesso di costruire.

Controdeduzione:

Si fa riferimento alla controdeduzione ai punti 4.1 e 4.8 del presente documento: l'attuazione contestuale di tutte le previsioni di PO non è probabile ed è statisticamente confutata dal trend di attuazione degli strumenti urbanistici nell'ultimo decennio. Si ritiene comunque possibile effettuare una stima dei fabbisogni di risorse e della probabilità di attuazione in rapporto alla capacità di carico del territorio, individuando una soglia limite oltre la quale occorra effettuare un monitoraggio intermedio sulle condizioni di fattibilità ambientale degli interventi di trasformazione urbana.

4.10

Contributo:

Le scelte strategiche non risultano supportate da una valutazione sulle capacità di carico ambientale delle singole aree, mancando una verifica di fattibilità in relazione alla sostenibilità e compatibilità nel consumo e uso di risorse.

Controdeduzione:

Si fa riferimento alla controdeduzione ai punti 4.1 e 4.8 e 4.9 del presente documento: l'attuazione contestuale di tutte le previsioni di PO non è probabile ed è statisticamente confutata dal trend di attuazione degli strumenti urbanistici nell'ultimo decennio. Si ritiene comunque possibile effettuare una stima dei fabbisogni di risorse e della probabilità di attuazione in rapporto alla capacità di carico del territorio, individuando una soglia limite oltre la quale occorra effettuare un monitoraggio intermedio sulle condizioni di fattibilità ambientale degli interventi di trasformazione urbana. Tale verifica, oltre che per UTOE, può essere effettuata per le aree di trasformazione di cui all'APPENDICE 2 – Schede di valutazione delle aree di trasformazione assoggettate a piano attuativo o esterne al territorio urbanizzato" del Rapporto Ambientale che già esaminano le interferenze ambientali tramite valutazioni qualitative e alcuni dati quantitativi.

4.11

Contributo:

Si ricorda che, così come previsto alla lettera h) dell'Allegato 2 alla lr 10/2010, il RA avrebbe dovuto valutare gli scenari alternativi evidenziando e mettendo a confronto le principali differenze, in termini di effetti ambientali, tra i diversi possibili scenari evolutivi legati all'attuazione del PS.

Il tema delle alternative rappresenta uno degli elementi centrali della VAS, in quanto permette di operare scelte pianificatorie maggiormente consapevoli.

Controdeduzione:

Si fa presente che il paragrafo 3.2 "Caratterizzazione dello stato dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza il Piano" del Rapporto Ambientale illustra lo scenario zero mentre il paragrafo 3.4 "Individuazione e valutazione degli impatti significativi" illustra lo scenario definito da PS e PO e i relativi impatti.

Il confronto tra le due alternative è sintetizzato nel paragrafo 3.5 "Valutazione sintetica degli effetti attesi del piano e scelta tra scenari alternativi". Per cui si ritiene che quanto richiesto dalla normativa sia già presente nel Rapporto Ambientale adottato. A questo si aggiunge il confronto con una ulteriore alternativa rappresentata dai precedenti PS-RU.

4.12

Contributo:

Nella Tabella di Monitoraggio del RA sono definiti gli indicatori ambientali e le fonti dei dati. Tuttavia non risultano indicate le misure correttive da adottare e la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione. Si ritiene opportuno, prima dell'approvazione del PS e del PO, integrare le indicazioni sul monitoraggio riportate nel RA, secondo quanto disciplinato dall'art. 29 della lr 10/10, con le seguenti informazioni.

- Gli indicatori individuati per ciascuna componente ambientale dovranno essere meglio definiti in termini di responsabilità amministrative nella raccolta e individuazione di target e performance di riferimento anche avvalendosi del supporto e della collaborazione con Arpat.
- Le misure previste per il monitoraggio e il set prioritario di indicatori ambientali prescelti e implementati a seguito dell'attuale fase di consultazione con i SCA, dovranno essere sistematizzati, per ciascuna componente ambientale, in un programma integrato e pianificato per step e verifiche intermedie successive in cui garantire il costante flusso informativo.
- I rapporti di monitoraggio dovranno essere inviati all'Autorità Competente con periodicità stabilita, la quale dovrà esprimersi, entro 30 giorni, sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'Autorità procedente.

Controdeduzione:

Si recepisce quanto richiesto dall'Ente modificando il Rapporto Ambientale nel capitolo relativo al monitoraggio.

4.13

Contributo:

Vista la presenza nel territorio interessato dal PS e dal PO di siti della Rete Natura 2000 (ZSC – ZPS Padule di Fucecchio – IT5130007), si ricorda che ai sensi dell'art. 73 ter della lr 10/10 l'autorità competente per la VAS esprime il proprio parere motivato previa acquisizione della Valutazione di incidenza effettuata dalla struttura competente.
Pertanto la struttura competente effettuerà l'istruttoria valutativa sulla base dello Studio di incidenza presentato, gli esiti di tale istruttoria e quindi della valutazione di incidenza dovranno essere trasmessi all'autorità competente prima dell'emissione del parere motivato. Il parere motivato è accompagnato dagli esiti della valutazione di incidenza e ne tiene conto.

Controdeduzione:

Si fa riferimento alla controdeduzione al contributo della Autorità competente regionale in materia di Valutazione di Incidenza, presente in questo documento al punto 6, anche alla luce della comunicazione trasmessa dal Settore VIA VAS della Regione agli enti e soggetti interessati con nota PEC del 16/11/2022 (prot. regionale 0439412) e alle specifiche indicazioni applicative ivi contenute.

Parere motivato A.C.

Questa AC prende atto del contributo dell'Ente ritenendo opportuno modificare il Rapporto Ambientale nel capitolo relativo al monitoraggio, prevedendo un programma integrato e pianificato per step e verifiche intermedie, tale da monitorare il raggiungimento di soglie limite di capacità di carico del territorio, sia per le singole UTOE che per le aree di trasformazione. Si ritiene opportuno effettuare una stima dei fabbisogni di risorse e della probabilità di attuazione delle previsioni del PS-PO. Si ritiene inoltre opportuno allineare le sintesi delle valutazioni di PS e di PO per gli impatti sul consumo di suolo e inserire un confronto tra lo scenario zero attuale, lo scenario del nuovo PS-PO e lo scenario di partenza dei precedenti piani urbanistici comunali. Infine si provvede all'aggiornamento del Rapporto Ambientale a seguito di subentro di Acque spa al precedente gestore aggiornando il riferimento al nuovo Piano di Gestione del Servizio Idrico Integrato.

5) Contributo n.5 - Regione Toscana Direzione Ambiente e Energia - Settore Servizi Pubblici Locali Energia ed Inquinamenti - Protocollo 16839/2022 del 23/12/2022

Contributo:

Si premette che il protocollo del contributo è correlato anche ad altri contributi di diversi settori della Regione Toscana. Tali altri contributi hanno contenuto urbanistico e sono esaminati in sede di controdeduzione alle osservazioni e ai contributi rivolti a PS-PO e non al Rapporto Ambientale di VAS.
All'interno del presente contributo sono riportate una serie di informazioni di carattere generale e puntuale applicabili a tutti i procedimenti attivati ai sensi degli art.17,19 o 25 della L.R. 65 del 10.11.2014, nonchè richiami alla specifica normativa di riferimento in relazione alle principali risorse ambientali:
Componente qualità aria. Con deliberazioni 964/2015 e 1182/2015 sono stati individuati i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale (PAC), all'interno dei quali sono individuati interventi di natura permanente finalizzati al miglioramento nonché al mantenimento della qualità dell'aria ambiente. Il Comune di Ponte Buggianese è sottoposto a tale obbligo. Il Consiglio regionale con deliberazione 18 Luglio 2018, n. 72 ha approvato il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Le disposizioni prescrittive del Piano, indicate nella Parte IV "Norme Tecniche di attuazione" del documento (pag. da 119 a 127) devono trovare piena e immediata osservanza ed attuazione da parte di tutti i soggetti sia pubblici che privati e prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione e negli atti amministrativi attuativi. In particolare all'art. 10 delle NTA sopra riportate dal titolo "Indirizzi per gli strumenti delle pianificazione territoriale ed urbanistica" è specificato: b) Nelle "aree di superamento", le amministrazioni competenti, in sede di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio, qualora riscontrino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente, dovranno approfondire tale problematica all'interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento dovrà individuare possibili azioni di mitigazione e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obbiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. In tal senso le amministrazioni verificano la coerenza dei propri atti con il PRQA. Si segnala che nell'ambito degli interventi strutturali in materia d'urbanistica il PRQA ha previsto un intervento specifico (Intervento U3) al quale i Comuni dovranno riferirsi nell'ambito dei piani urbanistici, per privilegiare la piantumazione di specie arboree con capacità di assorbimento degli inquinanti quali materiale particolato e ozono.
Componente energia:riassume lo scenario di natura energetica con cui lo strumento urbanistico si confronta o dovrà confrontarsi: *costi ambientali ed economici crescenti per l'energia prodotta da fonti fossili nelle centrali tradizionali + necessità urgente di contrarre le emissioni in atmosfera climalteranti (in particolare CO2): quindi necessità di abbattere i consumi e di decuplicare sul territorio la produzione di energia da fonti rinnovabili.*
In particolare all'interno del contributo sono illustrati una serie di meccanismi volti al perseguimento degli obiettivi in materia di energia che gli strumenti urbanistici devono assumere:

- meccanismi per l'edilizia sostenibile:
  - in applicazione della direttiva 2010/31/EU, il D.M. 26/06/2015 impone che entro il 2020 i nuovi edifici dovranno avere consumo energetico "quasi zero" e dovrà aumentare la prestazione energetica del tessuto edilizio esistente. Lo strumento urbanistico deve innanzitutto richiamare gli obblighi dettati dalla normativa vigente e all'Ente locale spetta il fondamentale compito di permettere, nel rispetto dei valori dei singoli territori, le trasformazioni edilizio/tecnologiche che consentono il conseguimento di tali target qualitativi (attenzione ai divieti su materiali e colori).
  - in base al D.lgs. 192/2005 art. 4 comma 1bis (comma inserito dal d.lgs. 48/2020), che ha riscritto le prescrizioni di integrazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli, sono definiti gli obblighi di integrazione delle tecnologie per la ricarica dei veicoli elettrici in caso di nuovi edifici e ristrutturazioni
  - devono essere rispettate le prescrizioni minime di fonti rinnovabili definite dal DLGS 28/2011 art.11. Lo strumento urbanistico quindi deve essere coerente con il Dlgs 28/2011 evitando prescrizioni difformi negli stessi ambiti. Gli obblighi minimi da FER si applicano anche nei Centri Storici, con riduzione del 50%. L'ente locale ha il difficile compito di assicurare la realizzabilità tecnica degli interventi.
- meccanismi per la realizzazione delle infrastrutture energetiche:
  - realizzazione di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio. Solo la Regione può stabilire divieti assoluti, in atti di pianificazione o programmazione, per determinate aree all'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fondi rinnovabile. Il PAER contiene l'individuazione di aree non idonee all'installazione di specifici impianti a biomassa, impianti eolici, al fotovoltaico a terra. Lo strumento comunale può fornire indicazioni, congrue modalità di inserimento e specifiche qualitative su zone determinate anche per gli impianti a fonte rinnovabile e può anche individuare zone privilegiate per l'installazione di determinati grandi/medi impianti da fonte rinnovabile.
  - Incentivi pubblici per piccoli impianti a fonti rinnovabili.
  - Realizzazione di impianti e connesse reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Componente rumore: I piani il cui procedimento di formazione, ai sensi della L.R. n. 65/2014, sia avviato successivamente all'adozione del piano di classificazione acustica devono essere adeguati con esso. In attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 2, della L. 447/1995, i comuni adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale disciplinando, in particolare, le modalità di controllo sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici)".

Componenti radiazioni non ionizzanti e ionizzanti:

1. inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza - fasce di rispetto elettrodotti. La normativa in materia di tutela dall'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza (frequenza di rete 50 Hz) stabilisce che all'interno di determinate fasce di rispetto per gli elettrodotti, le sottostazioni e le cabine di trasformazione, "non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore." (l. 36/2001, art 4 comma 1, lettera h). Gli strumenti di pianificazione territoriale comunali devono riportare le suddette Dpa, Distanze di prima approssimazione, dagli elettrodotti, dalle sottostazioni e cabine di trasformazione, fornite ai comuni dai gestori degli impianti, comunicate dagli enti gestori (Terna Spa e RFI Spa al Comune).
2. Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – localizzazione degli impianti di radiocomunicazione: la l.r. 49 del 6 ottobre 2011 "Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione" prevede che i comuni effettuino la pianificazione delle installazioni degli impianti di radiocomunicazione, tra i quali gli impianti di telefonia cellulare e definisce le procedure per l'approvazione da parte dei Comuni del Programma comunale degli impianti.
3. radioattività ambientale - RADON: E' raccomandabile che le regolamentazioni comunali edilizie, in special modo quelle relative ai comuni a maggior rischio radon, prevedano adeguate misure di protezione dal gas radon per le abitazioni di nuova costruzione e per quanto possibile per gli interventi di ristrutturazione edilizia che coinvolgono in modo significativo le parti dell'edificio a contatto con il terreno. In particolare come misura di protezione dal radon si può provvedere all'isolamento dal suolo tramite vespaio aerato dei locali adibiti ad abitazione posti al piano terreno e alla protezione delle eventuali pareti controterra dei medesimi locali tramite realizzazione di scannafosso aerato. La Regione Toscana con DGR 1019/2012 ha individuato l'insieme di comuni a maggior rischio radon. **Il Comune non è inserito in tale elenco.**

Componente rifiuti: Con Delibera del Consiglio Regionale n.94 del 2014 è stato approvato il Piano dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti (PRB). L'inserimento di un'area nell'elenco dei siti da bonificare determina: il divieto di realizzare fino alla certificazione di avvenuta bonifica o messa in sicurezza, gli interventi edilizi; l'obbligo di eseguire l'intervento di bonifica o messa in sicurezza sulla base di specifici progetti redatti a cura del soggetto a cui compete l'intervento; relativamente agli ambiti da bonificare, i vincoli, obblighi e limitazioni all'utilizzo dell'area riportati ai precedenti punti costituiscono misure di salvaguardia ai sensi del PIT. Si ricorda che nella cartografia e nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del Comune devono essere riportate le aree inserite nell'anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica anche ai fini del rispetto alle prescrizioni stabilite dall'art. 253 del d.lgs. n. 152/2006 e degli art.li 13 e 13bis della l.r. 25/98. L'anagrafe dei siti è consultabile nella banca dati SISBON.

In particolare per quanto attiene alla pianificazione di settore il Comune di Ponte Buggianese ricade all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati ATO Toscana Centro. Le provincie di Firenze, Prato e Pistoia con deliberazione dei rispettivi consigli provinciali n. 148, 70 e 281 del 17.12.2012 hanno approvato il piano interprovinciale di gestione dei rifiuti relativo a Rifiuti Urbani, Rifiuti Speciali anche pericolosi, ai rifiuti urbani biodegradabili, ai rifiuti da imballaggio e ai rifiuti contenenti PCB, al quale gli strumenti dovranno essere coerenti e compatibili.
Gli strumenti urbanistici dovranno essere coerenti e compatibili: con i contenuti del PRB e con le previsioni del piano interprovinciale Ato Centro.
Ai fini della raccolta e della riduzione della pericolosità dei rifiuti l'art.13 del DPGR13/R/2013 prevede che i comuni disciplinino la collocazione in aree pubbliche di isole ecologiche con preventiva autorizzazione regionale; che i comuni provvedano a collocare contenitori differenziati per tipologia in ambiti urbani, nelle strutture di commercio al dettaglio.
Componente risorse idriche.
In particolare nel contributo si precisa che **il Comune di Ponte Buggianese ha aree ZVN da analisi pressioni e impatti (zone vulnerabili nitrati, cfr. e visionare il Regolamento 76/R/2012 in particolare art 36 quater e septies) con sottozone a rischio.**
I Comuni provvedono, nella formazione e aggiornamento degli strumenti di governo del territorio a:

1. richiedere, in fase di adozione del Piano Strutturale e delle varianti allo stesso, il parere alle Autorità di Ambito territoriale ottimale (oggi Autorità Idrica Toscana di cui alla legge regionale del 21 luglio 1995 n. 81) in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idro potabile;
2. individuare le zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico;
3. prevedere nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione;
4. prevedere, nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idro esigenti, la realizzazione di reti duali.

Controdeduzione
I contenuti del contributo di questo Settore della Regione sono già presenti nel Rapporto Ambientale di VAS e/o nel PS-PO adottato, quando di esplicita competenza. Molti contenuti del contributo sono invece riferimenti alla normativa vigente, che non sempre necessita di essere citata negli strumenti urbanistici comunali essendo sovraordinata.
Parere motivato A.C.
Questa AC prende atto del contributo del Settore Servizi Pubblici locali, Energia e inquinamenti, senza necessità di modificare gli elaborati.

6) Contributo n.6 - Regione Toscana Direzione Ambiente e Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare - Protocollo n. 1188/2023 del 20/01/2023

Contributo:
Il Settore, dato che nel Comune ricade parte del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT5130007 Padule di Fucecchio e Riserva Naturale regionale con la relativa area contigua, esprime il proprio Contributo ai fini della VIncA, ai sensi dell'art. 87 della LR 30/2015, con relativa richiesta di integrazioni. La Regione costituisce Autorità Competente ai fini della Valutazione di Incidenza degli strumenti urbanistici comunali. Fatte le dovute premesse, l'Ente conclude che ritiene opportuno richiedere una integrazione dello Studio di incidenza, tale da approfondire e analizzare, a livello di pianificazione, l'incidenza delle previsioni dei piani nei confronti dei siti Natura 2000 e delle aree di collegamento ecologico e funzionale; tale incidenza dovrà essere valutata singolarmente e congiuntamente ad altre azioni tenendo conto della struttura e della funzione del sito ZSC/ZPS "Padule di Fucecchio" e del contributo che il sito fornisce alla coerenza della rete, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. Nello Studio di incidenza le analisi delle componenti ambientali (aria, acqua, atmosfera, suolo, rumore, flora e fauna...), dovranno essere approfondite e riportate laddove ritenute fondamentali per la valutazione delle interferenze nei confronti degli obiettivi di conservazione sito specifici. A tal fine si suggerisce di far riferimento alle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza, ai sensi della Dir. 92/43/CEE "HABITAT" Art. 6 paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla G.U., Serie Generale n. 303 del 28/12/2019.
Nel merito, l'Ente suggerisce di approfondire anche i seguenti aspetti:
6.1
definire misure di mitigazione adeguate e correlate alle potenziali interferenze delle trasformazioni previste sul sito Natura 2000, in grado di attenuarne i possibili effetti, includendo tra queste anche la previsione del sistema dei percorsi ciclopedonali e naturalistici e i mutamenti di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente; in tal senso, è auspicabile che siano indicate mitigazioni a favore della fauna protetta, anche a tutela della loro permanenza e sicurezza, volte ad evitarne il disturbo, soprattutto nei periodi riproduttivi delle specie;
6.2.

prevedere per gli interventi di recupero edilizio ed urbanistico che in fase attuativa degli interventi siano eseguite specifiche indagini faunistiche, da parte di tecnico competente in materia, nei casi in cui si interviene su edifici abbandonati o sottoutilizzati;
6.3.
rappresentare la rete dei percorsi ciclopedonali e naturalistici (esistenti e di previsione) che possono interferire con la ZSC/ZPS "Padule di Fucecchio", sia ricadenti all'interno che all'esterno del sito (UTOE 2), e indicare le relative misure di mitigazione da adottare e gli interventi previsti in relazione agli eventuali miglioramenti del fondo stradale e agli inserimenti delle attrezzature connesse;
6.4.
introdurre misure precauzionali volte ad evitare la diffusione e l'utilizzo, anche in ambito urbano, di specie vegetali non autoctone o autoctone ma particolarmente invasive nonché a ridurre l'inquinamento luminoso, con conseguenti vantaggi in termini ecologici.
In ultimo, si suggerisce di aggiornare i riferimenti normativi in materia di Valutazione di incidenza indicati negli elaborati del PS e PO nonché negli elaborati valutativi, in quanto la DGR 1319/2016 e la DGR 119/2018 sono state abrogate e sostituite dalle DGR 13/2022 e 866/2022 aventi per oggetto l'adeguamento alle Linee guida nazionali sulla Valutazione di incidenza (2019).

- la D.G.R. n. 13/2022 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali";
- la D.G.R. n. 866/2022 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 13/2022 «Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali»".

Controdeduzione
6.1.
A seguito del contributo dell'ente si ritiene opportuno cassare le indicazioni generiche contenute nell'art. 114 del PO relative alla fruizione ciclopedonale del Padule e alla realizzazione di ciclostazioni, escludendo la rappresentazione di percorsi ciclopedonali e naturalistici di progetto. La previsione di nuovi percorsi e di ciclostazioni con valenza urbanistica dovranno essere oggetto di specifico progetto con eventuale variante al Piano vigente.
Per quanto riguarda i mutamenti di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente si aggiunge allo Studio di incidenza un paragrafo relativo alle condizioni d'obbligo di cui alla DGR 31/2022 Allegato B-condizioni d'obbligo "ELENCO DI EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO ORIENTATE A MANTENERE LE POSSIBILI INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000 SOTTO IL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ". Tali condizioni vengono recepite nelle norme di PS-PO in modo di favorire la permanenza e sicurezza della fauna protetta, ed evitarne il disturbo, soprattutto nei periodi riproduttivi delle specie.
6.2.
Come indicato in controdeduzione al punto 6.1 si ritiene opportuno aggiungere allo studio di incidenza un punto sul recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico interno e contermine al Padule, con indicate le mitigazioni a favore della fauna protetta, anche a tutela della loro permanenza e sicurezza, volte ad evitarne il disturbo, soprattutto nei periodi riproduttivi delle specie.
6.3.
Come indicato in controdeduzione al punto 6.1 si ritiene opportuno cassare le indicazioni generiche contenute nell'art. 114 del PO relative alla fruizione ciclopedonale del Padule e alla realizzazione di ciclostazioni, escludendo la rappresentazione di percorsi ciclopedonali e naturalistici di progetto. La previsione di nuovi percorsi e di ciclostazioni con valenza urbanistica dovranno essere oggetto di specifico progetto con eventuale variante al Piano vigente.
6.4.
Si ritiene opportuno introdurre nello Studio di incidenza specifiche condizioni d'obbligo come sopra specificato, volte ad evitare la diffusione e l'utilizzo, anche in ambito urbano, di specie vegetali non autoctone o autoctone ma particolarmente invasive nonché a ridurre l'inquinamento luminoso con conseguenti vantaggi in termini ecologici.
6.5
Si provvede ad aggiornare i riferimenti normativi in materia di Valutazione di incidenza indicati negli elaborati del PS e PO nonché negli elaborati valutativi, in quanto la DGR 1319/2016 e la DGR 119/2018 sono state abrogate e sostituite dalle DGR 13/2022 e 866/2022 aventi per oggetto l'adeguamento alle Linee guida nazionali sulla Valutazione di incidenza (2019), quest'ultime già citate nei documenti adottati.

Parere motivato A.C.
Richiamata l'esposizione di cui sopra, l'A.C. dichiara di confermare la proposta di parere motivato elaborata nella seduta dell'A.C. Del 09.03.2023, trascritta anche nel presente verbale come definitivo PARERE MOTIVATO ai sensi dell'art. 26 c.1 della L.R. 10/2010. La A.C. comunale esprime inoltre parere favorevole alla modifica agli artt. 78, 79 e 80 delle NTA del PO, inserendo un richiamo alle conclusioni dello Studio di incidenza, e alla modifica dell'art. 114 delle NTA di PO cassando i riferimenti generici a interventi sulla mobilità

ciclopedonale e naturalistica, e recependo tutte le condizioni contenute nel Parere del Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana, pervenuto con prot. 3955 del 20.03.2023, di cui si è dato lettura durante la presente seduta, che è formalmente acquisito dall'A.C. ai sensi della LR 30/2015. Altresì ritiene opportuno integrare lo Studio di incidenza inserendo misure contro la diffusione di specie non autoctone o invasive e contro l'inquinamento luminoso. Ritiene opportuno inserire nello Studio di incidenza anche specifiche condizioni d'obbligo sugli interventi sul patrimonio edilizio esistente interno o contermine al Padule. Infine si ritiene opportuno aggiornare i riferimenti normativi alle sopraggiunte DGR 13/2022 e 866/2022.

- - - - - *** - - - - -

Questa A.C., presa visione dei contributi presentati dagli Enti competenti, della proposta di controdeduzione da parte del Soggetto proponente, come sopra argomentato,

acquisito il parere FAVOREVOLE dell'Autorità Competente Regionale per la Valutazione di Incidenza, allegato come parte integrante al presente verbale,

DISPONE

1) DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell'art.26 della L.R. 10/2010, condividendo le controdeduzioni proposte dal Soggetto proponente;

2) DI DARE MANDATO al Garante dell'Informazione e della Partecipazione per l'opportuna diffusione al pubblico del presente atto.

Lì, 22.03.2023

F.to
La Autorità Competente
- Arch. Sheila Lazzerini, Comune di Buggiano;
- Geom. Pierini Veronica, Comune di Buggiano;
- Arch. Tesi Marzia, Cimune di Massa e Cozzile;
- Ing. Focosi Erika, Comune di Massa e Cozzile;
- Ing. Caruso Diego, Comune di Uzzano;

La Autorità Proponente
- Geom. Magrini Adriano, Comune di Ponte Buggianese, in qualità di Responsabile del Procedimento della formazione del PS e del P.O.C. del Comune di Ponte Buggianese;
- Ing. Sciurpi Cristiano, Comune di Ponte Buggianese;
- Arch. Giraldi Andrea, estensore del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica e dello Studio di incidenza.